

## Culture & Spettacoli

# Dentro l'Ufficio Poetico di Tuttestorie

**NARRATIVA.** La Fatica Felice della ciurma di amici raccontata da uno dei grandi costruttori del festival



di BRUNO TOGNOLINI

Il festival Tuttestorie di libri per ragazzi è un festival letterario speciale. Lo so, non dovrei dirlo io che da sei anni con le tre libraie Tuttestorie, sono uno dei suoi costruttori. Ma uscendo dalla contraddizione, facendo il giro ed entrando dall'altra parte, posso dirlo proprio perché sono uno dei costruttori: e quindi - essendo poi ospite degli altri maggiori festival consimili in tutto il Paese, e potendo fare confronti - so esattamente dove e come il nostro è speciale.

Lo è in diverse cose: per esempio nella Fatica Felice dei costruttori e della vasta ciurma di amici e aiutanti che li sostiene, a Cagliari e in altri centri dell'Isola. Questa Fatica Felice si contagia, tinge e inzuppa gli eventi, che sarebbero senza di essa la usuale e onesta sequenza di incontri con autori e mostre che danno corpo a ogni festival; e diventano invece, intrisi di questa forza neutrinica non misurabile, quel "volare aggiunto" che fa dire agli ospiti, scrittori e illustratori, arti-



sti e scienziati e giornalisti, quando partono da Cagliari: "Si stava così bene! Richiamateci!"

Ma questa Fatica Felice, senza nulla togliere al suo essere speciale, non è ancora il nostro tratto distintivo: l'ho ritrovata identica, infatti, o con poche varianti, in altri festival e iniziative simili in tutta Italia nell'ambito - a quanto sembra di per sé speciale - della letteratura per ragazzi.

Speciale in assoluto, il nostro, lo è forse per un'altra caratteristica: sceglie ogni anno un tema, e poi lo svilup-

pa sul serio, dandogli corpo visibile in parole e suoni e figure e azioni durante i giorni del festival. Il motore di questo lavoro sul tema è una pompa di senso leggera e laboriosa, un modo di fare e un gruppo di teste più che un'istituzione, che abbiamo chiamato Ufficio Poetico.

Durante l'anno che precede il festival, l'Ufficio Poetico è composto da me, che ora lo racconto, e dalle tre libraie costruttrici di eventi Manuela e Cristina Fiori e Claudia Urgu. Non ha sede fisica: si crea e si disfa nella libreria Tuttestorie di Cagliari, alla Fiera Internazionale del Libro per Ragazzi di Bologna, nelle trattorie di Via Sardegna e in ogni bar, telefonata o e-mail in cui questa ciurma ristretta si ritrova per inventare il tema e il titolo (i primi due piedi per camminare) per il festival del prossimo anno. E dopo quelli, via via, i contenuti e le forme con cui dare corpo a quel tema e direzione a quel cammino.

Il programma vero e proprio, l'arduo lavoro di scegliere e quello ancora più arduo di contattare e fissare i nomi di un'im-

portante quantità di ospiti, di allestire mostre, di programmare laboratori e incontri serali, di governare una biblica invasione di classi che arrivano coi bus da tutta la Sardegna a intasare Via San Lucifero: tutto questo è compito delle tre Tuttestorie con la loro bella rete di aiutanti. L'Ufficio Poetico, invece, è compito mio. Nei mesi precedenti il festival, l'Ufficio lavora sulle reti relazionali costruite in molti anni nell'Isola da Tuttestorie. Io scrivo una Lettera alle Maestre e alle Bibliotecarie della Sardegna, note e scelte da Tuttestorie fra le più arzille, perché comincino per tempo il lavoro di raccolta (di pesca a strascico quest'anno, come vedremo) delle storie e dei pensieri dei bambini.

Perché l'assunto principale, il motivo d'essere dell'Ufficio Poetico è espressione della caratteristica "speciale" forse più profonda: il festival Tuttestorie è un luogo in cui, mediato da ospiti illustri di tutte le arti, avviene l'incontro fra storie dei libri e storie dei lettori.

Quest'anno il tema del festival è "I



segreti".

Nei giorni del festival, finalmente, l'Ufficio Poetico trova corpo e luogo: diventa un bel gazebo nel cuore del piazzale, con tanto di insegna che ne proclama il nome, attrezzato con computer, stampanti, carta, cartoleria, chilometri di spago e centinaia di pinzette da bucato. Vanno e vengono in questa officina, oltre a me, una ciurmetta esigua e alacre di Impiegati Poetici, ormai esperti del lavoro: le due animatrici Barbare Carredu e Roberta Fara, il valoroso maestro cagliaritano Andrea Serra e l'artista sarda-milaneese Francesca Amat.

Con quelle braccia e in quei giorni l'Ufficio Poetico entra nel suo pieno regime di Pompa di Senso, che gira per far fluire copiose sul festival le forme visibili del Tema dell'anno. Suscita e risucchia le Storie dei Lettori perché incontrino quelle dei Libri sotto l'ombrello del Tema (nei cinque anni storie di Domande, di Disobbedienze, di Animali, di mutamenti e di Notte). Raccoglie i segreti carpiti dal vivo a grandi e bambini del pubblico, trascritti su carta e registrati in voce dalle nostre due instancabili animatrici (quest'anno nei panni delle spie Ketty Origa e Betty Bucca); li mescola con le altre storie giunte a noi nei mesi precedenti (di cui sopra); aspira notizie, parole e figure dagli incontri con scrittori e illustratori in corso tutto intorno. Tutti questi frammenti di storie, questi Segreti e pensieri sui Segreti, sui tavoli dell'Ufficio Poetico vengono: esaminati, scelti, sbriciolati in piccole perle commoventi, sorprendenti o divertenti; trascritti in digitale (abbiamo già dopo sei anni un enorme

Archivio), stampati in A3 ed esposti come biancheria, o collane di perle, sui fili tesi attraverso tutto il festival; o inseriti come veline fresche nel rendiconto serale dei nostri "Crastuli", i grandi fantocci animati da attori che coloreranno il festival di scene e azioni, e ogni sera riassumeranno il programma del giorno; e infine verranno intarsiati, i Segreti dei Bambini, nel testo della Grande Festa Finale dell'Ultima Notte, dove si tira il filo, si dà la morale del tema, si leva il naso in aria, si saluta il pubblico e si dà appuntamento all'anno dopo.

Il giorno dopo, il lunedì mattina, quando nella strana aria di ogni fine si smonta il circo, anche l'Ufficio Poetico smonta il suo gazebo. Getta al riciclo centinaia di Segreti dei Bambini stampati in A3, e conserva le loro preziose trascrizioni digitali e le altre migliaia di storie e pensieri che ci hanno confidato in cinque anni sulle Domande, le Disobbedienze, gli Animali, i Mutamenti, la Notte. Il 10 ottobre avremo anche i Segreti.

Un giorno, forse, da questa biblioteca di storie dei lettori, che nel festival incontrano quelle dei libri, qualcosa nascerà.



**Grossman**  
Il festival è presieduto da David Grossman (foto sopra) e realizzato con la collaborazione dello scrittore Bruno Tognolini  
**Previsti incontri e laboratori con autori e illustratori di fama**

